

IL PROGETTO SERIE DI APPUNTAMENTI ISPIRATA AI 100 MILA INVISIBILI DELLA CITTÀ

Signori, ecco la povertà

Uno spettacolo e incontri in mense e dormitori

Maria Teresa Martinengo

I numeri non sono tutto, ma aiutano a capire. Capire perché, per esempio, si proponga ai torinesi un progetto come «La città debole. Sguardi sulla nuova povertà urbana», da un'idea di Beppe Rosso, realizzata da Acti Teatri Indipendenti e Teatro Stabile con il sostegno della Regione: lo spettacolo «Senza», di Filippo Taricco e Beppe Rosso (che conclude la «Trilogia dell'Invisibilità»), un convegno. E «Porte aperte», cioè l'invito ai cittadini che un tetto sulla testa ce l'hanno, e magari hanno anche parecchio superfluo, a visitare i luoghi di accoglienza delle persone senza fissa dimora.

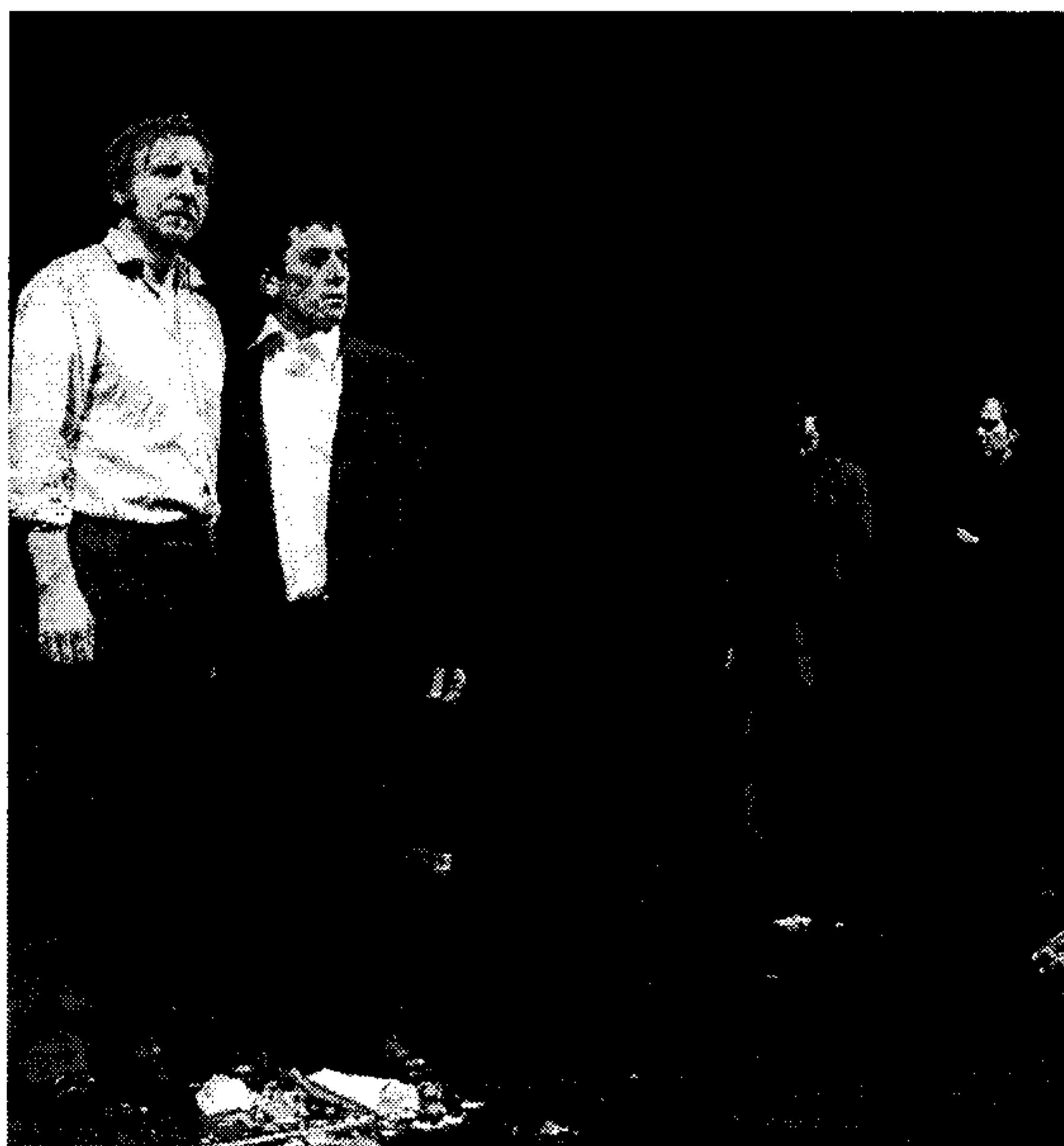
I numeri, sparsi, dicono, secondo la Caritas, che in città i «poveri» e le persone a serio rischio povertà sono centomila. Il Banco Alimentare, che ha realizzato la sua colletta poche settimane fa, dal deposito di Moncalieri rifornisce 680 centri, parrocchie, comunità. Il presidente Enrico Carità ha detto che «il Banco è arrivato a servire 90 mila persone». Ancora numeri: sono 341 i posti letto straordinari che l'assessore ai Servizi Sociali Marco Borgione ha voluto allestire anche quest'anno per l'emergenza freddo, con i «villaggi» di container dei parchi Pellerina e Colletta e le roulotte per i rom accampati sulle sponde dello Stura a rischio esondazione. Ancora la Caritas: ottomila richieste di casa popolare all'ultimo bando, il 74% presentate per la prima volta. Tra i senza tetto sono dati della Cooperativa Parella e dell'associazione Opportunanda, che partecipano a «La città debole» - il 52% è tra i 30 e i 50 anni, il 30% tra i 50 e i 60. Le donne sono il 19%, quattro volte tanto rispetto al 2000. I tossici sono il 20%, seguiti da alcolisti e psichiatrici, gli ex carcerati il 10%. Il 30% dorme in strada, il 43% in dormitorio, il 20% in alloggio. Un senza tetto su venti è sieropositivo.

Questi torinesi rappresentano una città nella città che non può essere ignorata e per il cui sostegno il Comune è impegnato direttamente e attraverso realtà

Da stasera alla Cavallerizza

Uno spettacolo e una serie di incontri sul fenomeno della nuova povertà. «Senza» è il titolo dello spettacolo firmato da Filippo Taricco e Beppe Rosso con Francesco Suriano, in prima nazionale questa sera alle 20,45, alla Cavallerizza, per la stagione dello Stabile. L'allestimento, prodotto da Acti Teatri Indipendenti con il Tst, è diretto da Paola Zecca con lo stesso Rosso, anche interprete con Fabrizio Pagella, Pietro Negrisola, Ivano Pallavidino e Lisandro Caligaris. Repliche sino a domenica 22. Ci sarà anche una serie di appuntamenti collegati allo spettacolo. Il programma, intitolato «La città debole. Sguardi sulla nuova povertà urbana», si

apre con «Porte aperte»: incontri nelle sedi d'accoglienza, con operatori e esperti. Si comincia domani alle 18 all'associazione Opportunanda di via S. Anselmo 21, con un dibattito intitolato «Il mangiare». «Il dormire» e «Il vestire» sono argomenti degli incontri successivi: rispettivamente, martedì 17 alla Cooperativa Parella di via Marsigli 12 e giovedì 19 alla parrocchia di Maria Madre della Chiesa di via Baltimora 85. Il 16 gennaio tavola rotonda alla Cavallerizza Reale con Beppe Rosso, l'antropologo Federico Bonadonna, lo storico Marco Revelli e il coordinatore provinciale della Caritas Pier Luigi Dovi. Il 2 febbraio, al Teatro Don Bosco di Rivoli, dopo la recita dello spettacolo, intervento di don Andrea Gallo, coordinatore della Comunità San Benedetto al Porto di Genova. [s.fr.]



Un momento dello spettacolo teatrale «Senza» di Filippo Taricco e Beppe Rosso

sorte ormai molti anni fa, specializzate nel rispondere alle necessità degli «invisibili».

Gli incontri de «La città debole» si terranno a Opportunanda, in San Salvario, che segue persone con disagio, inserite in progetti di convivenza guidata e fornisce servizi di ascolto (conta su tre dipendenti e 30 volontari). Martedì prossimo la Cooperativa Sociale Parella aprirà ai tori-

nesi la Casa di Ospitalità Notturna di via Marsigli 12, che gestisce dal 1985. La Cooperativa Parella cura anche il servizio di Boa Urbana Mobile, che dall'inverno '95 a oggi è scesa in strada 2800 volte, percorrendo 143.000 chilometri in Torino, realizzando 46 mila contatti e 10 mila accompagnamenti in dormitorio. Nel solo 2004 le persone accolte sono state 448.

